

Data: 19.02.2026 Pag.: 32
 Size: 242 cm2 AVE: € 5566.00
 Tiratura:
 Diffusione: 8885
 Lettori: 85000



Panchic, approvato il piano di continuità dopo la crisi: nuovi capitali in arrivo

IL CONCORDATO

Fonte Panchic rinasce dalla crisi del 2023 in continuità aziendale. E lo fa grazie alla fiducia che creditori e investitori ripongono nell'iconico brand calzaturiero di Onè di Fonte, attivo da più di 15 anni. Il 28 gennaio il Tribunale di Treviso ha approvato il piano presentato da Arsenale 5, la società madre del marchio, che tre anni fa aveva registrato una perdita di 1,19 milioni di euro su un valore della produzione di 11,5 milioni. La fase emergenziale avviata con il deposito di un "concordato in bianco" si è chiusa con l'omologazione del giudice Bruno Casciarri. La crisi affondava le radici in un contesto di mercato complesso per il settore moda e in una contrazione degli ordini che aveva inciso pesantemente sui margini. L'aumento dell'esposizione bancaria, legato anche agli investimenti effettuati nell'ultimo triennio, aveva reso necessario l'accesso alla procedura concorsuale per evitare un aggravamento della situazione. Ma grazie alla solidità del brand e alle sue creazioni, come la sneaker P01, oggi il quadro è cambiato.

IL PIANO
Luca Vecellio

Il piano prevede la continuità dell'attività manifatturiera, interventi di efficientamento produttivo, l'ingresso di nuova finanza già confermata. Nel concordato si cita anche la cessione di asset non strategici. In questo senso, rimane centrale resta la tutela occupazionale: il team conta 35 collaboratori diretti (in origine 50), oltre a una rete di partner artigiani. Nel 2025 il valore della produzione si è attestato intorno ai 5 milioni di euro, dato inferiore rispetto al periodo pre-crisi ma ritenuto coerente con la nuova dimensione aziendale. Il piano finanziario è duplice e prevede la generazione di flussi di cassa positivi: i creditori saranno soddisfatti secondo percentuali variabili tra il 13% e il 100% a seconda delle classi di appartenenza.

I MOTIVI

Nelle motivazioni, il tribunale ha giudicato il piano credibile e conforme ai requisiti di continuità e tutela dei creditori perché il marchio Panchic mantiene un buon riconoscimento sul mercato e concrete possibilità competitive, con una rete di oltre 600 clienti wholesale in Italia e all'estero. «Abbiamo attraversato una fase molto comples-

sa, ma l'attenzione al prodotto, la fiducia dei nostri clienti e la qualità del lavoro del nostro team ci hanno permesso di costruire una prospettiva concreta di rilancio», ha spiegato Leonardo Dal Bello, amministratore unico di Arsenale 5 - La sentenza del Tribunale conferma che la nostra azienda è viva, credibile, con fondamenta solide su cui costruire il futuro. È una grande responsabilità, che onoreremo giorno per giorno, insieme alle persone che ci hanno sempre creduto». L'attuazione del piano verrà seguita commissario giudiziale il commercialista Mario Conte, dall'advisor finanziario Consimp con i commercialisti Daniele Vanin partner ed Enrico Bellan ed il supporto legale dello studio Gianni & Origoni con gli avvocati Paolo Dominis partner e Giacomo Rigoni e dello studio legale SAT con l'avvocato Mirko Scantamburlo.

IL VALORE DI PRODUZIONE SI ATTESTA SUI 5 MILIONI PREVISTE OTTIMIZZAZIONI PRODUTTIVE E Cessioni SALVI 35 COLLABORATORI DOPO IL BUCO MILIONARIO

TRIBUNA DI TREVISO

Data: 20.02.2026 Pag.: 23
Size: 155 cm2 AVE: € 1860.00
Tiratura: 8363
Diffusione: 5652
Lettori: 103000



FONTE

Arsenale 5 riparte omologato il concordato via al piano di rilancio

FONTE

Un piano credibile e coerente con i requisiti di continuità e tutela dei creditori, grazie ad un marchio ancora fortemente riconosciuto sul mercato, con «buone possibilità di competere nei prossimi anni»: con queste motivazioni il Tribunale di Treviso ha omologato il concordato preventivo in continuità aziendale di Arsenale 5, azienda attiva nel settore calzaturiero con il marchio Panchic. «Abbiamo attraver-



La sede della Panchic

sato una fase molto complessa, ma l'attenzione al prodotto, la fiducia dei nostri clienti e la qualità del lavoro del nostro team ci hanno permesso di costruire una prospettiva concreta di rilancio – afferma l'amministratore unico Leonardo Dal Bello – La sentenza del Tribunale conferma che la nostra azienda è viva, credibile, con fondamenta solide su cui costruire il futuro. È una grande responsabilità, che onoreremo giorno per giorno, insieme alle persone che ci hanno sempre creduto».

Nel 2025, l'azienda ha registrato un valore di produzione attestato sui 5 milioni di euro, contando su una rete di 600 grossisti in Italia e all'estero, in particolare in Germania, Spagna, Francia, Austria e Russia. Trentacinque i collaboratori diretti, una vasta rete di partner artigiani della fi-

liera calzaturiera Veneta, Arsenale 5 affronterà il rilancio puntando sull'ingresso di nuova finanza, la cessione di asset non più strategici e la salvaguardia dell'occupazione. Il piano per la ripresa è stato strutturato su due scenari finanziari, uno "di base" e uno "di sensitività".

In entrambi, è prevista la generazione di flussi di cassa positivi e il rimborso dei creditori secondo percentuali variabili tra il 13% e il 100% a seconda delle classi di merito. L'azienda potrà ora concentrarsi sull'attuazione operativa del piano, supportata dal commissario giudiziale Mario Conte, dall'advisor finanziario Consimp con il dott. Daniele Vanin e il dott. Enrico Bellan ed il supporto legale dello studio Gianni & Origoni e dello studio legale SAT. —

D.N.